



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Venerdì 2 luglio 2021

Ieri pomeriggio il nuovo faccia a faccia, si andrà al voto martedì 27

# Rettorato, confronto allo Steri su saperi, didattica e... fondi

I due candidati per il dopo Micari nella sede dell'Università Midiri: «Nessuna continuità». Vitale: «È un'eredità difficile»

**Giusi Parisi**

In termini calcistici, l'incontro di ieri tra Massimo Midiri e Francesco Vitale si chiamerebbe derby. Entrambi i candidati alla carica di rettore dell'Università degli studi per il sessennio 2021-2027 provengono dalla stessa facoltà di Medicina. Tutte le altre non hanno saputo (o voluto) esprimere un proprio candidato per il post Fabrizio Micari. Quindi, tra i due colleghi-avversari medici, a vincere sarà comunque la facoltà di Medicina. Il radiologo Midiri è ordinario di Diagnostica per immagini e radioterapia e ha indicato come prorettore l'ingegnere Enrico Napoli mentre Vitale, ordinario di Igiene generale e applicata, ha nell'ordinario di Diritto privato Enrico Camilleri, il suo prorettore. Ieri i due, nel cortile Abatelli dello Steri, si sono confrontati su cinque temi: didattica, internazionalizzazione, ricerca, terza missione e governance. In grigio con camicia azzurra Massimo Midiri, abito blu con pochette per Francesco Vitale. Al Giornale di Sicilia Midiri ha detto di «non essere in continuità con

l'attuale rettore» ma che, comunque, la sua non sarà «neanche avversità: ogni ateneo agisce in un determinato tempo». Vitale, invece, ha scherzato dicendo che la sua candidatura nasce dal fatto che «qualcuno doveva pur farlo. Potrebbe essere complicato raccogliere l'eredità di Micari ma è un dovere rimboccarsi le maniche anche per onorare i finanziamenti che saranno inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza». Per l'elezione votano i professori e i ricercatori di ruolo, i rappresentanti degli studenti nel Senato accademico, nel consiglio degli studenti, nelle Giunte di dipartimento e nel Consiglio della scuola di Medicina e chirurgia; per i rappresentanti degli studenti nei consigli di dipartimento il voto è computato nella misura del 20% di tutto il personale docente in servizio (percentuale ridotta proporzionalmente in ragione del numero effettivo dei votanti).

Moderati dai docenti Giovanni Perrone e Giuseppina Campisi, per entrambi i candidati la didattica è la *mission* ma se Vitale intende valorizzare i corsi di studio aumentando i manager didattici, rivedendo la dotazione delle aule e la cablatura per una migliore qualità della didattica, Midiri

ha sottolineato come, ancora oggi, la didattica abbia un ruolo ancillare «perché la didattica è come una cassetta degli attrezzi piena di utensili solo che serve anche una guida che dica come poterli usare...». E se per Midiri con l'internazionalizzazione «bisogna intercettare i bisogni degli studenti e praticare politiche dell'accoglienza e residenzialità» e la terza missione «deve diventare motore culturale facendo sinapsi», per Vitale l'internazionalizzazione «non è uno strumento ma un modo di vivere l'Università», quindi c'è bisogno d'un partenariato sul territorio mentre la terza missione dell'Università «è un modo per rispondere alle esigenze della collettività». In fatto di governance, Midiri vuol trasformare il ruolo verticistico universitario in «modello orizzontale», quindi propone otto prorettori con parità di genere (che sono fuori statuto) mentre Vitale, dopo aver parlato di «allineamento dei saperi prima di arrivare in Università», propone quattro prorettori. Vedremo se già nel primo turno di elezioni di martedì 27 luglio ci sarà un vincitore o se sarà necessario il ballottaggio del 3 agosto.

(\*GIUP\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA





**Confronto.** Un momento dell'incontro di ieri tra i candidati rettore Massimo Midiri e Francesco Vitale FOTO GIUP

Le elezioni a rettore dell'Università

## Midiri e Vitale a duello “Valutate le idee nostre non abbiamo sponsor”

di Tullio Filippone

Quando il confronto tra i due aspiranti rettori dell'ateneo palermitano si avvia alle domande dal pubblico, ci pensa uno dei duellanti, Massimo Midiri, a scuotere la platea: «Il rettore è un *primus inter pares* e deve decedere se entra in politica». Riferimento all'uscente Fabrizio Micari, candidato nel 2017 a Palazzo d'Orleans per il centrosinistra. E ancora: «Io non sono il cocco del professore Lagalla e Francesco Vitale non è il cocco di Micari, come se non avessimo una visione nostra».

Ci sono alcuni punti in comune e molti altri diametralmente opposti nel derby di Medicina tra l'ordinario di Igiene Francesco Vitale e quello di Radiologia Massimo Midiri, che il 27 luglio si contenderanno la guida dell'università per i prossimi sei anni. I due professori si sono confrontati ieri sera nel cortile dello Steri, davanti a duecento tra docenti e ricercatori e centinaia di spettatori virtuali in streaming. Entrambi concordano su un'università più internazionale, fondata su didattica e ricerca, con aule e strutture più moderne, una burocrazia più snella e «in



▲ La sfida Massimo Midiri e Francesco Vitale (foto Mike Palazzotto)

grado di intercettare le grandi risorse del Recovery fund».

Ma quando si parla di “terza missione” – le attività con le quali l'ateneo entra a contatto con la società ci-

vile, le imprese e il territorio – emergono grandi differenze. Più “sociale” il discorso di Vitale: «Dobbiamo dialogare con il tessuto economico di un territorio “difficile”, sottoli-

nea, parlando di cultura della legalità, fenomeno migratorio, apertura delle biblioteche e rapporto con il sistema scolastico. Più manageriale la visione di Midiri, che cita il modello anglosassone Silicon Valley e dell'università «intraprendente», parla di startup e auspica l'ingresso di soci privati per creare impresa con il consorzio Arca. Fino a proporre un assegno di 1.500-2.000 euro per i ricercatori in entrata. E a lanciare una stoccata sullo statuto: «Va cambiato, servono più prorettori perché il candidato rettore sia un *primus inter pares* e decada se scende in politica».

Che la posta in gioco nell'università post-pandemia sia altissima è evidente dalla partecipazione del pubblico e dalle 50 domande che arrivano. Ma anche dalla tentazione, tutta politica, di promettere tavoli e strutture universitarie per gestire i fondi del Pnrr e i finanziamenti. Se entrambi i candidati parlano di un fondo per la ricerca interno all'ateneo, Vitale chiama in causa project manager per dialogare con l'ufficio regionale siciliano a Bruxelles e convenzioni con il ministero degli Esteri. Midiri replica con un Centro di alti studi per accogliere studenti e professori stranieri.

